

## Appalti

# Caro-materiali, in Gazzetta il decreto per l'accesso al fondo del Mit: istanze dal 1° aprile

di Mauro Salerno

07 Marzo 2023

Per le stazioni appaltanti quattro finestre temporali, con chiusura a gennaio 2024. Istanze da presentare sulla piattaforma on line

Parte il contro alla rovescia per l'accesso al fondo in mano al ministero delle Infrastrutture per far fronte all'impennata dei prezzi dei materiali e dell'energia che ha fatto schizzare i costi delle opere pubbliche. La prima finestra utile per le stazioni appaltanti scatterà il primo aprile. La data si ricava dal [decreto del ministero delle Infrastrutture datato 1° febbraio 2023, pubblicato oggi, sulla Gazzetta Ufficiale \(n. 55 del 6 marzo\)](#). Si tratta del provvedimento con cui il Mit detta le regole per permettere alle stazioni appaltanti di richiedere le risorse stanziare per fronteggiare l'aumento dei costi e coprire l'adeguamento dei prezzi riconosciuto alle imprese.

Il provvedimento dà attuazione alla previsione del decreto Aiuti del 2022 (Dl 50/2022), con cui è stata introdotta la necessità di rivedere i costi delle opere sulla base di <sup>Stampa</sup>prezzari regionali aggiornati e, in loro assenza, con un aumento fino al 20% dei costi previsti per la realizzazione degli interventi.

### I lavori "coperti" dal decreto

Il decreto parte individuando le risorse stanziare all'occorrenza che faranno leva sulla dotazione del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (istituito con il decreto Semplificazioni del 2020, Dl 76/2020) incrementate di 1,1 miliardi per il 2022 e di 500 milioni per il 2024.

Individua poi le opere per cui potranno essere inviate le richieste di accesso. Si tratta degli appalti di lavori e accordi quadro con scadenza delle offerte scaduta entro il 31 dicembre 2021 e degli interventi aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022 che non abbiano accesso al maxi-fondo per le opere indifferibili. In entrambi i casi fondi potranno essere richiesti per compensare i maggiori costi relativi alle lavorazioni eseguite o contabilizzate ovvero annotate dal direttore dei lavori nel 2023. Inclusi anche gli appalti gestiti da Anas e Ferrovie nel caso in cui non siano stati applicati prezzari regionali aggiornati. Trovano copertura nel decreto, infine, anche i contratti affidati a contraente generale dalle società del gruppo Ferrovie dello Stato e dall'Anas «in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto, le cui opere siano in corso di esecuzione, per i quali si applica un incremento del 20% aiporti delle lavorazioni eseguite e contabilizzate dal direttore dei lavori dal 1° gennaio 2022 fino al 31 dicembre 2023».

## Quattro finestre per le istanze telematiche

Tutta la procedura sarà gestita per via telematica. Le stazioni appaltanti potranno chiedere di accedere alle risorse presenti nel fondo, appoggiandosi alla piattaforma on line creata allo scopo (<https://adeguamentoprezzi.mit.gov.it>) e indirizzata alla Direzione generale per l'edilizia statale entro il 31 gennaio 2024.

Quattro le finestre temporali in cui si potranno avanzare le richieste. La prima finestra si aprirà tra poche settimane, il prossimo primo aprile, per chiudersi alla fine dello stesso mese. Poi si ripartirà a luglio (dal primo all'ultimo giorno del mese), mentre la terza finestra andrà dal primo al 31 ottobre. Ultimo mese utile per chiedere i fondi sarà gennaio 2024, quando le istanze saranno accettate tra il primo e l'ultimo giorno del mese.

Nella domanda dovranno essere precisate alcuni dati chiave relativi al progetto tra cui elementi chiave saranno il «calcolo del maggior importo dello stato di avanzamento dei lavori rispetto all'importo dello stato di avanzamento dei lavori determinato alle condizioni contrattuali, firmato dal direttore dei lavori e vistato dal responsabile unico del procedimento» e « l'entità delle lavorazioni effettuate, con l'indicazione del relativo stato di esecuzione, contabilizzazione o annotazione nel libretto delle misure». Oltre, ovviamente all'entità del contributo richiesto e agli estremi del conto di tesoreria o, solo nei casi in cui la stazione appaltante non ne sia provvista, del conto corrente ordinario, per l'effettuazione del versamento del contributo riconosciuto.

### I tempi di risposta del Mit

Se il cronoprogramma disegnato dal decreto sarà rispettato la risposta del ministero non dovrebbe farsi attendere. Sulle domande il Mit deciderà «cumulativamente» e secondo l'ordine di presentazione delle istanze. Quindi la tempestività di affaccio sulla piattaforma assumerà un ruolo chiave. L'ok o il diniego alle domande avanzate durante la prima finestra arriverà, con decreti direttoriali ad hoc, entro il 31 maggio 2023. Poi si procederà entro il 31 agosto (seconda finestra), entro il 30 novembre per la terza e entro il 29 febbraio 2024 per le istanze presentate con l'ultima finestra. I decreti direttoriali daranno conto anche delle istanze rigettate. In questo caso le stazioni appaltanti potranno riproporre la domanda, motivando la richiesta. Promessa anche una veloce messa a disposizione delle risorse: 30 giorni dall'adozione dei decreti.

---

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]

Il Sole  
**24 ORE**